

L'AQUILA: TAGLIO PENSIONI FORZE DELL'ORDINE, SIT-IN DAVANTI LA QUESTURA

19 Marzo 2012



L'AQUILA - "Nel giorno di San Giuseppe, protettore dei lavoratori, le organizzazioni sindacali di Polizia Coisp, Siap, Silp e Anfp hanno inscenato un sit-in davanti agli uffici provvisori della Questura aquilana in quanto davanti a un governo sordo non ci resta che rivolgersi ai santi".

Lo scrivono in una nota i rappresentanti sindacali.

"La protesta - prosegue la nota - si inserisce in una generale protesta nazionale con sit-in in tutte le province italiane davanti alle questure-prefetture e a Roma davanti ai ministeri del Lavoro e dell'Economia. I motivi della protesta sono riconducibili al cambio di strategia in materia di tutela della specificità delle forze dell'ordine".

"Infatti - spiega la nota - mentre in un primo momento il presidente Monti aveva garantito che le pensioni degli operatori della sicurezza non sarebbero state toccate, oggi si prevede di innalzare l'età pensionabile di tre anni per le pensioni di vecchiaia e togliere gli anni figurativi, di fatto aumentando di colpo l'età media dei poliziotti italiani, già oggi di 47 anni".

Per il segretario aquilano del Siap, Paolo Amicosante, "ancora una volta è il caso di alzare la voce per far capire ai tecnici che i loro metodi non ci piacciono, al pari di quanto non ci piacevano quelli utilizzati dai politici di professione".

"È chiara - gli fa eco il rappresentante del Silp-Cgil - la volontà anche di questo governo di professori, di umiliare il personale della Polizia di Stato e delle altre amministrazioni del comparto sicurezza e difesa, con la previsione di modificare in maniera assolutamente penalizzante il nostro sistema previdenziale, mostrando totale indifferenza della specificità del lavoro che siamo chiamati a prestare".

Felice Donati, rappresentante dei funzionari di Polizia, aggiunge: "dove la strada del dialogo non viene perseguita, allora è d'obbligo per noi assumere toni fortissimi nei confronti del governo e alzare il livello della nostra denuncia così da renderla pubblica".

Usa l'ironia, invece, il segretario del Coisp, Santino Li Calzi, che si dichiara "disponibile a un innalzamento dell'età pensionabile ma a condizione che venga previsto, per legge, che dopo i 58 anni i dipendenti delle forze dell'ordine vengano impiegati esclusivamente nei servizi di scorta e sicurezza agli esponenti politici".

"Si renderanno così conto - conclude Li Calzi - che sulla sicurezza non si scherza e che le ricadute negative della riforma non devono essere sempre pagate dai cittadini, che si ritroverebbero i 'vecchietti' in servizio sulle strade".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003

Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667

Direttore responsabile Berardo Santilli